

che si trovavano nel porto e li spedì all' Imperiale; e dal suo canto egli partì con tutti gli uomini in istato di combattere dirigendosi a Santiago, ove giunse dopo una faticosa marcia di dodici giorni. Le città della Rica e di los Confines furono pure abbandonate dai loro abitanti (1), e Lautaro si mise in viaggio dalla valle di Talcamadillo, ridusse la Concezione in cenere, rase la cittadella e ritornò trionfante col suo esercito ad Arauco.

Le città di Valdivia e dell' Imperiale non tardarono ad essere investite da Caupolican; ma Villagran pervenne con sessanta soldati a fargli levare l'assedio e devastò tutto il paese vicino.

Ovaglio attribuisce la salvezza dei cristiani in quest' occasione alla protezione della Santa Vergine che comparve sotto forma di una bella donna: *Nel mezzo, dice egli, d'una risplendente nievola comparve una bellissima donzella più luminosa del sole, che mirandoli con un volto benigno. Detto questo disparve la visione, che fu veduta da tutto l'esercito a vinti-trois d'aprile, (1554) come dicono tutti gli autori, ecc.*

Verso quel tempo un nemico più formidabile propagò la morte nelle file degli araucanesi. Il vaiuolo, quel male sì funesto agl' indiani, fu introdotto per la prima volta fra essi, da alcuni soldati spagnuoli, e tali furono le stragi che ne fece, che in un distretto popolato da dodicimila abitanti non ne sfuggì che un centinaio (2). Una siccità seguita da un'orribile carestia desolò in pari tempo le loro provincie, cosicchè si videro ridotti alla necessità di divorarsi fra loro.

(1) Errera racconta che la collina sulla quale ebbe luogo la battaglia si chiamava *Ilaveman*, e che gli spagnuoli rimasero sul campo. Molina pretende che perissero tremila uomini tanto spagnuoli che indiani alleati, e che gli araucanesi non perdessero che settecento uomini.

(2) Geronimo Quiroga riferisce nelle sue memorie sulla guerra del Chili (cap. 74) ch'essendosi nello sbarco spezzata una brocca inviata in regalo dal viceré del Perù al governatore del Chili, gl' indiani che non ne conoscevano il contenuto, s'immaginarono racchiudesse la materia purulenta del vaiuolo mandata per distruggerli, per cui presero le armi ed uccisero quaranta spagnuoli. Volendo il governatore vendicarne la morte, invase il loro territorio e ne seguì una guerra che non si terminò che all'arrivo di don Alonzo de Rivera, eletto una seconda volta governatore del regno.